



Gli allenatori – Premio Montagnedoc

Torino Cascina Marchesa 18 maggio 2024

Cari amici, cari tutti,

come ogni anno la premiazione per il migliore allenatore e ski man dell'anno diventa occasione per parlare di un argomento di rilievo per le nostre montagne e più in generale per chi le frequenta e le vive.

Il Convegno

Quest'anno abbiamo deciso di occuparci di **prevenzione**.

Prevenzione ossia atto di anticipare, arrivare prima, pensarci prima: significa essere preparati mentalmente, fisicamente ma anche preparare i territori e le strutture ad affrontare incerti eventi futuri.

La prevenzione ambientale e individuale nel sistema montano è un tema valutato come secondario in ogni aspetto fondamentale: da quello sportivo, turistico, ambientale e più in generale relativo salvaguardia della vita degli esseri umani.

Abbiamo deciso quindi di avvalerci di esperti, tecnici, specialisti per formare gruppi di approfondimento che possano affrontare questo tema entrando nello specifico e favorendo, da un lato la messa in pratica di regole esistenti, dall'altro la ricerca di strategie per salvaguardare i territori e la qualità della vita di chi li abita.

Gli argomenti saranno:

- **REGOLE:** da applicare nella pratica sportiva e motoria invernale ed estiva; indirizzo degli aspetti comportamentali, individuali e verso terzi
- **ACQUA:** gestione e mantenimento dell'acqua montana; salvaguardia di ruscelli e torrenti; riflessione sui drammi provocati dall'assenza di prevenzione e manutenzione nel sistema idrico; proposte di intervento
- **FUOCO:** strategie mirate alla salvaguardia dell'ambiente. L'incuria, la mancata gestione e manutenzione dei boschi e molto più frequentemente i piromani creano incendi devastanti sulle nostre montagne con danni e costi enormi. Il tema della prevenzione e salvaguardia in questo settore è di vitale importanza. La vigilanza con l'uso di tecnologie specifiche potrebbe essere un valido aiuto

Questi sono i temi che affronteremo il 18 maggio articolando tre gruppi di lavoro; riteniamo utile incominciare a stimolare quanti poi parteciperanno a entrare nel dettaglio, offrendo qui alcuni



spunti di riflessione e chiedendo a quanti siano interessati di proporre il proprio contributo che via via pubblicheremo.

Il primo argomento riguarda **le regole di prevenzione applicate alla pratica sportiva** invernale ed estiva: la pratica sportiva invernale riferita allo sci alpino ha regole purtroppo scarsamente applicate ai frequentatori delle piste e più in generale dagli utenti della montagna. Lasciamo da parte il fuoripista e fuoripista estremo che richiederebbe un dibattito a parte, pratica che molto frequentemente è legata a motivazioni individuali.

Veniamo invece alla pratica sportiva di massa: assistiamo troppo frequentemente a esibizioni di velocità inusitata e non controllata su piste affollate che mettono a rischio chi le pratica ma anche e soprattutto gli altri praticanti. Le piste sono sempre più facili, sempre più lisce, belle e curate; la capacità degli impianti di risalita aumenta determinando forti affollamenti sulle piste. Anche lo sciatore meno esperto trova facile esprimersi e la velocità gli facilita il compito; lo slogan *chi sa sciare sa andare piano* non viene applicato, così come le regole e le norme esistenti.

Su questo tema è importante aprire in dibattito e valutare seriamente quali possano essere i controlli e le sanzioni opportune, oltre alla necessità di ricordare e far applicare regole di comportamento e di sicurezza generale.

Il problema generale della sicurezza è comunque estensibile al settore agonistico in cui assistiamo a una rilevante e preoccupante casistica di gravi incidenti. Da qui la ricerca su materiali, protocolli di gara e riflessioni sulle ripercussioni del cambiamento climatico sugli sport invernali che obbliga gli atleti ad allenamenti e gare su piste instabili e pericolose.

Parlare di acqua vuol dire per noi tornare ad affrontare un tema che negli anni ci ha visti protagonisti di un dibattito approfondito legato alla costruzione di bacini e dighe, al cercare di fermare l'acqua là dove la neve, sciogliendosi, favorisce lo sviluppo di fiumi. Quest'anno vogliamo parlare di acqua e prevenzione dai disastri che può provocare se non gestita, irregimentata e ridotta nella sua portata potenzialmente pericolosa.

Su questo tema un ambientalismo irriducibile porta troppo spesso a ribadire come sia più rispettoso per ambiente il non fare nulla: vietare l'asporto della ghiaia dai fiumi, la costruzione di gradoni di fermo, la realizzazione di sponde diventa controproducente. Il "meglio non fare nulla" produce drammi terribili come abbiamo verificato l'anno scorso in Romagna e comunque in ogni ambiente in casi di piogge torrenziali.

Noi vediamo troppo frequentemente fiumi che sono boschi, luoghi che non hanno avuto manutenzione da cinquant'anni ove in caso di piena il legname forma dighe e determina l'esondazione.



La mancanza di manutenzione sulle montagne, portata avanti dai montanari e contadini del luogo, produce situazioni di pericolo che vanno affrontate seriamente. E' necessario riportare lavoratori sulle montagne che possano governare il territorio costantemente e vivere la montagna. Questo è un auspicio: come fare?

Veniamo al terzo punto **Gli incendi**. L'incendio in un bosco è quasi sempre opera di piromani che difficilmente vengono identificati e puniti. E' necessario trovare una soluzione in questo senso e certamente i doni possono essere un utile strumento. Al convegno sarà presente un amico che ci ha affiancato negli anni che si occupa di droni con cui approfondiremo cosa potrebbe significare un sistema di vigilanza h 24. Magari affiancati da interventi molto più semplici. In alcuni punti delle nostre montagne c'è la presenza di guardiaparchi con binocolo e radiotelefono per dare allarme in tempo reale: se fossero muniti di droni allora gli eventuali piromani potrebbero essere identificabili.

Il tema degli incendi va affrontato anche pensando alla manutenzione dei boschi; anche in questo caso un assurdo ambientalismo porta a non fare manutenzione. Questa follia produce una facilità di propagazione del fuoco devastante. Anche in questo caso la presenza umana con manutenzione dei boschi, l'utilizzo del legname potrebbero favorire una occupazione nuova dei territori. Esperienze analoghe in val di Fassa funzionano efficacemente.

Questi gli argomenti su cui vi invito a scrivere idee, contributi, esperienze e proposte da pubblicare e condividere prima del convegno del 18 di maggio.

Il premio

Protagonisti dell'incontro saranno ovviamente gli allenatori, i massimi dirigenti della federazione sport invernali, le scuole di sci, sindaci ed esperti nella formazione professionale, dirigenti e docenti degli istituti superiori e universitari, rappresentanti del mondo produttivo, parlamentari, rappresentanti delle associazioni di categoria.

Alle istituzioni presenti all'evento il compito di trarre le conclusioni e consegnare il premio Montagne doc; all'Associazione dei Giornalisti Sciatori GIS quello di indicare i nomi dei vincitori del premio.

I premi saranno assegnati ad allenatori e ski men e al personaggio dell'anno sarà assegnato il Gran premio Valerio Arri, primo vincitore di una medaglia olimpica per l'Italia alle olimpiadi di Anversa del 1920. Valerio Arri, nato a Portacomaro 22 giugno 1892, fu un grande maratoneta e un grande sportivo. A lui abbiamo intitolato il premio Valerio Arri assegnato nel passato a grandi personaggi quali Franco Arese, Eugenio De Paoli, Domenico Quirico, Luca di Bella, Franca Fiacconi e altri.



Il gruppo Montagnedoc

Montagnedoc ha come obiettivo istituzionale quello di portare avanti attività di comunicazione, promozione e sviluppo della montagna in senso ampio, in particolare per sport, turismo e cultura,.

Il gruppo Montagnedoc garantisce una forte esperienza nel fare rete e nell'aggregare forze istituzionali pubbliche e private al fine di favorire condivisione di esperienze e un confronto sulle strategie e le priorità di intervento.

In parallelo si è istituito il premio Montagnedoc al miglior allenatore e al miglior skiman piemontese di Coppa Europa e Coppa del Mondo.

Gli Allenatori – premio Montagnedoc è un evento realizzato in collaborazione con il Consiglio Regionale del Piemonte, Assessorati alla Regione Piemonte, Uncem, Arpiet, Anef Torino, Camera di Commercio di Torino, Fisi, Associazioni Maestri, Consorzio Turistico Via Lattea, Consorzi agricoli e associazioni di categoria, Università di Torino - Unito e Suism, ADA – Associazione Direttori Albergo, Turismo Torino e provincia oltre all'Associazione dei Giornalisti Sciatori GIS che ogni anno indica i nomi dei vincitori del premio.

Ivo Ferriani ad ogni edizione presenza all'evento in rappresentanza del Cio.

L'evento 2024 gode del Patrocinio di Città di Torino, Città Metropolitana, Regione Piemonte.

Gli sponsor

I premi saranno offerti dal gruppo di sponsor che da sempre supportano l'iniziativa unitamente a Regione Piemonte. Altri sponsor saranno coinvolti per la distribuzione di omaggi ai partecipanti, realtà che rappresentano eccellenze enogastronomiche del territorio piemontese.

Partecipazione e diffusione

Oltre alla partecipazione in presenza si avrà la diretta streaming da veicolare sui canali social.



CON IL PATROCINIO DI



CON IL SOSTEGNO DI



PARTNER

